L’AQUILA: OMEOPATI, ”VOGLIAMO UNA SEDE PER UN AMBULATORIO”

24 Settembre 2011

L’AQUILA – Un luogo dove portare avanti il progetto avviato dopo il terremoto di un ambulatorio per offrire cure attraverso la medicina omeopatica.

È questa la necessità emersa dal simposio organizzato dalla Fiamo (Federazione Italiana delle Associazioni e dei Medici Omeopati) che si è tenuto ad Assergi (L’Aquila) dal 16 al 18 settembre scorsi presso la sala Fermi dell’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Al congresso, a cui hanno partecipato omeopati italiani e brasiliani, si è parlato di come sia possibile gestire le emergenze sanitarie, sia individuali che del territorio, in ambito umano e veterinario, con la medicina omeopatica, sulla scorta degli ottimi risultati ottenuti dall’ambulatorio che la Fiamo ha gestito per 18 mesi all’Aquila.

“Venti medici della Fiamo – racconta la dottoressa Anna Rita Aquilio – mi hanno dato una mano e insieme, nel post-terremoto, abbiamo fatto ben 1.200 visite. Grazie a questo progetto sono stata premiata in Brasile, l’anno scorso, al terzo simposio italo-brasiliano”.

Proprio per questo motivo si è scelto di tenere il quarto simposio nella città dell’Aquila. “Ma c’è anche un’altra ragione – spiega la dottoressa – un motivo encomiabile, ovvero tenere desta l’attenzione sulla città”.

“Per la prima volta al modo – aggiunge la dottoressa – l’omeopatia è scesa in campo dopo una grande tragedia come quella del terremoto dell’Aquila”. Un’emergenza che non è ancora terminata, se si pensa che sono ancora tantissime le persone che si rivolgono quotidianamente alla dottoressa.

“Stanno venendo fuori tanti problemi, all’inizio in molti hanno reagito grazie all’adrenalina – spiega – È ora che si iniziano a vedere gli effetti veri del terremoto. Sto curando casi di orticaria, bambini che rifanno la pipì a letto. Insomma, l’emergenza non è finita e l’ompeopatia offre cure efficacissime, perché non si concentra sulla malattia ma sul malato, sulla persona”.

Per questo motivo l’Adoa (associazione Amici dell’omeopatia aquilani), presieduta da Francesco Manni, ha chiesto alle istituzioni di poter avere un luogo dove proseguire con il progetto.

All’incontro tra medici e associati che si è tenuto lo scorso 18 settembre, ha partecipato anche Nicoletta Verì, presidente della Quinta commissione regionale Affari sociali e Tutela della salute che, stando a quanto riferito dalla dottoressa Aquilio, ha dato il suo sostegno al progetto.

“Un sogno sarebbe poter stare all’interno dell’ospedale – conclude la Aquilio – lì potremmo mettere in pratica le nostre cure e far capire che non siamo ‘cialtroni’ come molti pensano. Basti pensare che in Italia ci sono undici milioni di persone che si curano con l’omeopatia per capire quanto sia valida”.

Nel corso del simposio l’artista abruzzese Lionello Recchia ha donato all’Adoa, costituitasi tra i pazienti che hanno beneficiato delle cure del locale Centro omeopatico dopo il terremoto del 2009, un’opera d’arte in marmo che raffigura il padre dell’omeopatia, Samuel Hahnemann. *(e.m.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli